LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco
Piazza San Rocco, 8
66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)
Tel e Fax: 0871 361758
E-mail sanroccotorrevecchia@tin.it
Il parroco è inoltre disponibile al numero: 338 4853607

ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 17.00 Chiesa Madonna della Libera
ore 18.30 Chiesa parrocchiale

Festivo ***Sabato e Vigilie***
ore 17.00 Chiesa Madonna della Libera
ore 18.30 Chiesa parrocchiale
Domenica e Solennità
ore 8.30 Chiesa parrocchiale
ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera
ore 11.15 Chiesa parrocchiale
Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

Sarebbe molto bello se la cura pastorale degli anziani e dei malati divenisse una delle priorità di assistenza e di carità che coinvolgesse tutta la Comunità. A questo punto avrebbe senso il servizio del parroco con le confessioni e le comunioni al primo venerdì del mese (**da ottobre a giugno** normalmente).

Tale servizio, infatti, esprime la ministerialità di tutta la Chiesa che si fa carico delle sofferenze altrui e vive l'esperienza della solidarietà e della condivisione come espressione alta della carità.

Comunque, in attesa di "tempi migliori", ci limitiamo per adesso a visitare diversi anziani e malati il primo venerdì dei suddetti mesi. Se non raggiungiamo qualcuno, ci scusiamo e vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

PRO-MANUSCRIPTO - CICLOSTILATO IN PROPRIO NON PER LA VENDITA

Siamo su internet:
www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco
(Il sito è in aggiornamento)

Archidiocesi di Chieti-Vasto
Parrocchia San Rocco – Torrevecchia Teatina (CH)

PROSPETTIVE NUOVE

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno V, Numero VIII Ottobre 2005

UNA CHIESA IN CAMMINO

Riportiamo il messaggio dell'Arcivescovo in cui ci invita a celebrare insieme il Sinodo Diocesano, esperienza di preghiera, riflessione e discussione fatta insieme per far crescere la Comunità nella fede e ordinare la prassi secondo uno stile di comunione.

Miei carissimi, Sacerdoti, Diaconi, Religiosi, Religiose e Laici, sin dalle origini l'esperienza cristiana fu designata con un'immagine viva e carica di significato: quella di "via", "cammino", in greco *"odòs"* (ad esempio, gli Atti degli Apostoli usano l'espressione per indicare la dottrina e la fede dei discepoli di Gesù: 9,2; 18,25; 19,9; ecc.). L'immagine dice chiaramente che il cristianesimo non è immobilismo, ma vita, cammino vissuto nella sequela di Colui che è la luce della vita. È Lui che precede, accompagna e sostiene i discepoli: è Lui a rendere bella la vita cristiana, piena di senso e di passione. Cristo non è solo la verità e la giustizia in persona, Cristo è anche la bellezza che salva, "il bel Pastore" (Gv 10,11): la vita vissuta nella sequela di Lui non è solo vera e buona, è anche bella, veramente degna di essere vissuta. Questa bellezza attrae e stimola a camminare per avvicinarci ad essa sempre di più. È la bellezza di Dio a farci pellegrini verso la visione piena del Suo Volto, nel tempo in cui Lui sarà tutto in tutti e il mondo intero sarà la Sua patria.

Gesù, però, non ci chiama a vivere da soli il dono di questa bellezza: anche se ciascuno deve mettersi in gioco personalmente, Cristo ci costituisce come comunità, popolo di Dio pellegrino nel tempo, Chiesa. La "via" va condivisa, il "cammino" deve essere vissuto insieme, portando gli uni i pesi degli altri, contribuendo ciascuno al bene ed alla gioia di tutti secondo il dono che ha ricevuto e il servizio a cui è chiamato. Questo "cammino condiviso" è espresso da un termine di grande efficacia: "sinodo" (*"syn-odòs"*: letteralmente "via percorsa insieme", "cammino con" Dio e "con" gli altri). La Chiesa – popolo dei chiamati, uniti dalla sequela di Gesù – è in tal senso il grande "sinodo", la comunità dell'alleanza pellegrina nella storia per realizzare il disegno di salvezza per tutti. La "sinodalità", l'essere insieme in cammino verso la patria della bellezza di Dio, fa parte delle caratteristiche più profonde della comunità ecclesiale: proprio per questo, sin dall'antichità, la Chiesa ha sentito il bisogno di manifestare questa sua identità attraverso forme di corresponsabilità e momenti che rendessero visibile la sua natura "sinodale".

La liturgia - specie eucaristica - è culmine e fonte di questa "sinodalità" della Chiesa: a loro volta i "sinodi", celebrati sin dai tempi più antichi, sono eventi in cui il cammino comune è testimoniato, celebrato, verificato e rilanciato secondo il disegno d'amore del Padre, rivelato in Cristo e attuato nella forza dello Spirito. Nes-

Segue a pag. 2

SOMMARIO

Una Chiesa in cammino	1
Il Sinodo diocesano entra nel vivo	2
Donne e uomini di speranza	4
Con Maria, donna eucaristica	5
In evidenza - Auguri	6
Calendario mensile	7
Un'esperienza straordinaria	8
Anche i Vescovi in Sinodo	9
Gli Angeli nostri custodi	10
Giovani: speranza del mondo	11
Notizie utili	12

DALLA PRIMA

IL SINODO DIOCESANO ENTRA NEL VIVO

suno nella Chiesa è un'isola! Nessuno ha diritto a stare alla finestra! Tutti siamo chiamati a camminare insieme, misurando ciascuno il proprio passo su quello degli altri e sulle attese di Dio. Celebrare un sinodo non è allora un'attività fra le tante della vita della Chiesa, ma una tappa decisiva, in cui essa si mette in gioco in tutta la ricchezza delle sue componenti, per divenire sempre più conforme al suo Signore, il "bel pastore" Gesù, e sempre più avvicinarsi alla bellezza cui Dio la chiama e di cui la rende partecipe. Consapevoli di questo valore dell'evento sinodale, i miei Predecessori hanno convocato diversi Sinodi della nostra Chiesa diocesana, vissuti in forma molto semplice e spontanea nei primi secoli e in età medioevale, in forma più solenne e giuridicamente determinata nell'epoca moderna e contemporanea.

L'attuale Sinodo – XIII dell'età moderna – è stato indetto dal mio Predecessore, l'Arcivescovo Edoardo Menichelli, che ne ha avviato efficacemente la preparazione. La Provvidenza ha riservato a me la responsabilità di realizzarlo: compito al quale sin dall'inizio del mio servizio episcopale ho voluto dedicarmi con slancio e convinzione, consapevole di quale grande valore teologico ed esistenziale abbia un Sinodo. A tal fine, insieme con la commissione sinodale centrale da me costituita, ho preparato un testo che traccia le linee fondamentali del cammino percorso nei secoli e nei tempi più recenti dalla nostra Chiesa e si interroga su come proseguirlo e rilanciarlo nel modo migliore: si tratta dei "lineamenti" per la fase zonale del Sinodo. *Il prossimo 11 Ottobre - festa di Maria, "Mater populi teatini" - consegnerò questo piccolo libro agli operatori sinodali.* Affinché, poi, tutta la nostra Comunità diocesana si senta coinvolta nella preghiera e nell'impegno per il cammino sinodale, offro a tutti questo breve messaggio, col quale desidero chiarire quale sia la finalità del Sinodo, quali ne sono i protagonisti, quali le tappe da percorrere, quali gli strumenti di cui servirsi, e, infine, quale è propriamente lo spirito con cui il cammino

sinodale va vissuto. Come le cinque dita della mano che tendo a ognuno di quanti vorranno impegnarsi per il Sinodo, la risposta a queste cinque domande è al tempo stesso un segno dell'amore che ci unisce in Cristo e un invito alla comunione attiva ed operosa in Lui per contribuire tutti a rendere sempre più la nostra Chiesa un popolo in cammino sulla via della bellezza che salva il mondo e la vita.

Finalità del Sinodo è aiutare la nostra Chiesa a camminare meglio nella via di Dio, più unita nel Suo amore e nella carità reciproca, più viva nella fede nutrita di preghiera e di Spirito Santo, più attiva nell'amore verso i più deboli, più ardente nella speranza della vita che vince la morte: in una parola, più bella. La Chiesa è bella non quando viene gratificata dagli onori del mondo, che anzi spesso la appesantiscono, ma quando risplende della bellezza di Cristo: questa bellezza è la via e la meta del nostro pellegrinaggio nel tempo, la patria del nostro desiderio più vero, la stella polare che attrae i nostri cuori e li fa ardere della nostalgia del Volto rivelato e nascosto dl Dio. Una Chiesa pellegrina *sulla via della bellezza* è dunque la nostra Chiesa in Sinodo.

Protagonisti del Sinodo siamo tutti noi, battezzati della Chiesa di Chieti-Vasto: in primo luogo io, vostro Padre e Pastore, e con me tutti i sacerdoti, ministri della riconciliazione e dell'unità della Chiesa. Quindi, tutti e ciascuno di voi: i religiosi e le religiose, i laici variamente impegnati nella vita di fede, di carità e di speranza e nell'annuncio del Vangelo. Nessuno deve sentirsi estraneo a questo cammino, nessuno deve dire "non mi interessa": tutti, ciascuno secondo la sua parte, devono contribuire al cammino comune, chi con la preghiera e l'offerta dei suoi sacrifici, chi con il contributo delle idee, chi con la capacità organizzativa, chi con l'operosità della carità, chi con la creatività di un cuore capace di sognare il sogno di Dio… Tutti, nessuno escluso, siamo in Sinodo! Anche questo vuol dire essere *una Chiesa* in cammino sulla via della bellezza!

Segue a pag. 3

GIOVANI: SPERANZA DEL MONDO

Il racconto di un'esperienza forte che ha toccato il cuore e la vita

La eco della Giornata Mondiale della Gioventù, celebrata a Colonia lo scorso agosto, non si è ancora sopita. Essa, infatti, ha rappresentato una tappa importante del cammino della Chiesa universale con papa Benedetto e i giovani. Anche alcuni nostri giovani vi hanno preso parte: sono, in particolare, *Cristian Sbaraglia*, *Silvio* di Castelferrato e altri. In queste pagine vogliamo riferirvi una loro testimonianza. Ecco quanto ci hanno riportato.

Gli amici del gruppo del RnS di Pescara

"Cristo vi attende là". Con queste parole Giovanni Paolo II ha salutato i giovani nell'ultima Gmg di Toronto. Non potendo disattendere quell'invito, ci siamo incamminati, anche a costo di qualche sacrificio. A questo incontro ci siamo preparati partecipando, alcuni giorni prima della Gmg, al festival internazionale dei giovani (Youth Arise International), organizzato dal gruppo a cui facciamo riferimento: il Rinnovamento nello Spirito Santo (di Pescara). Lì abbiamo vissuto forti momenti di preghiera, di adorazione, di intercessione e di catechesi. Il festival YAI come la Gmg sono stati un'occasione per condividere fede e fraternità con giovani di cultura e paesi diversi. Però, la Giornata di Colonia è stata un'esperienza indimenticabile, un evento capace di segnare in maniera indelebile la nostra vita e quella di migliaia di giovani che si sono ritrovati tutti insieme - superando difficoltà, ostacoli e disagi - per un unico scopo: adorare il Signore, nello stesso modo in cui fecero i Magi. Benedetto XVI ci ha chiamati "speranza del mondo che sta invecchiando". Con questa frase è iniziato un rapporto nuovo e profondo tra il Santo Padre e i giovani di tutto il mondo. Egli ha ribadito più volte che la nostra fede deve essere ormai ***pronta*** *per dar vita alla vera rivoluzione: cambiare il mondo.*

Ed è portando questo messaggio nel cuore che siamo tornati a casa. Ora siamo consapevoli di essere ***pronti*** *ad annunciare a tutto il mondo che il Signore è vivo ed è sempre presente in mezzo a noi, suoi figli.*

E questa è la Parola che cambia il mondo.

GLI ANGELI NOSTRI CUSTODI

Chi sono, cosa fanno, che significa la loro presenza?

La festa dei SS. Angeli custodi per molto tempo ha formato un tuttuno con quella di San Michele. Dal secolo XVI si è cominciata a celebrare una festa distinta per i SS. Angeli custodi, estesa da Paolo V nel 1608 a tutta la Chiesa universale ed è stata fissata al 2 ottobre.

Gli angeli hanno come scopo principale l'adorazione della divinità; anche la Chiesa ci fa chiedere a Dio, nel prefazio, di permetterci di unire le nostre voci alle loro per lodarlo. Ma, come indica il loro nome, essi sono anche i messaggeri di Dio, incaricati di vegliare sopra di noi e di eseguire i suoi comandi. Per questo motivo sono chiamati angeli custodi.

Ogni essere battezzato ha il suo angelo custode. Egli ha la missione di proteggerci e di difenderci, di metterci al riparo dagli assalti del demonio e dei nemici della nostra anima affinché noi possiamo giungere alla vita eterna. Questo fedele compagno merita la nostra riconoscenza e la venerazione che conviene ad un santo che gode della visione di Dio in cielo.

Dice S. Bernardo: «***"Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi"*** *[Sal 90,11]. Ringrazino il Signore per la sua misericordia e per i suoi prodigi verso i figli degli uomini. O Signore, che cos'è l'uomo, per curarti di lui o perché ti dai pensiero per lui? E per dimostrare che il cielo non trascura nulla che ci possa giovare, ci metti a fianco quegli spiriti celesti, perché ci proteggano, e ci istruiscono e ci guidino.*

Angelo custode (tela del 1640)

"Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi". Queste parole quanta riverenza devono suscitare in te, quanta devozione recarti, quanta fiducia infonderti! Sono presenti per proteggerti, sono presenti per giovarti. Anche se gli angeli sono semplici esecutori di comandi divini, si deve essere grati anche a loro perché ubbidiscono a Dio per il nostro bene. Siamo dunque devoti, siamo grati a protettori così grandi, riamiamoli, onoriamoli quanto possiamo e quanto dobbiamo. Tutto l'amore e tutto l'onore vada a Dio, dal quale deriva interamente quanto è degli angeli e quanto è nostro. Da lui viene la capacità di amare e di onorare, da lui ciò che ci rende degni di amore e di onore.

Amiamo affettuosamente gli angeli di Dio, come quelli che saranno un giorno i nostri coeredi, mentre nel frattempo sono nostre guide e tutori, costituiti e preposti a noi dal Padre. Ora, infatti, siamo figli di Dio. Lo siamo, anche se questo attualmente non lo comprendiamo chiaramente, perché siamo ancora bambini sotto amministratori e tutori e, conseguentemente, non differiamo per nulla dai servi. Gli angeli di Dio non possono essere sconfitti né sedotti e tanto meno sedurre, essi che ci custodiscono in tutte le nostre vie. Sono fedeli, sono prudenti, sono potenti. Perché trepidare? Soltanto seguiamoli, stiamo loro vicini e restiamo nella protezione del Dio del cielo.

Le tappe del Sinodo sono tre, corrispondenti ai tre grandi spazi vitali del cammino comune: parrocchiale, zonale e diocesano. Cominceremo dalla tappa zonale, che siamo chiamati a celebrare in quest'anno 2005-2006: in ogni zona sarà studiato questo libro che vi presento, in modo particolare negli incontri di presbiterio e nei Consigli pastorali zonali. I primi già esistono come espressione della comunione dei presbiteri della zona: i secondi vanno posti in essere con un'adeguata rappresentanza dei religiosi e dei laici della zona, che si uniscano ai presbiteri in comunione profonda di fede, di preghiera e di lavoro (lo strumento di lavoro presenta in appendice il profilo dei Consigli Pastorali Zonali). Ciascuna zona si premurerà di organizzare due Convegni, aperti alla partecipazione più ampia possibile, il primo in Avvento per presentare il libro dei lineamenti nelle sue varie parti e avviare le opportune commissioni di studio, specialmente sulle questioni poste nella quarta parte; il secondo nel tempo pasquale per trarre le conclusioni della riflessione fatta e avanzare le proposte da portare alla fase diocesana del Sinodo. La fase diocesana ci impegnerà nell'anno 2006-2007, e vedrà come protagonisti principali il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale diocesano, cui si aggiungeranno la Consulta delle Aggregazioni Laicali e gli organismi dei Religiosi e delle Religiose: essa prevede due grandi Assemblee diocesane, una in Avvento per avviare l'esame di quanto emerso dalle Zone, e una nel tempo pasquale per definire le deliberazioni sinodali da proporre al Vescovo. Quelle che come Padre e Pastore accoglierò ed eventualmente altre che mi parrà utile o necessario aggiungere saranno da me promulgate solennemente in un atto liturgico da celebrarsi in prossimità della Pentecoste del 2007. A partire dall'ottobre 2007 si avvierà la fase parrocchiale, volta soprattutto a recepire il messaggio e le decisioni del Sinodo nella vita concreta delle comunità parrocchiali sparse sul territorio. Questa fase sarà accompagnata dalla Visita Pastorale dell'Arcivescovo. Così, nelle varie fasi, si realizzerà il volto di una Chiesa *in cammino* sulla via della bellezza.

Gli strumenti del Sinodo saranno predisposti di tappa in tappa dalla Commissione sinodale centrale, facendo tesoro del lavoro svolto da tutti: il primo è questo volume di "lineamenta" *(Una Chiesa in cammino. Lineamenti per la fase zonale del Sinodo)*, che raccoglie l'intero cammino di preparazione, sia delle prime iniziative e dei forum organizzati sulla tematica sinodale, sia delle Assemblee da me volute sulle grandi Costituzioni del Concilio Vaticano II, i cui testi sono ora disponibili in un agile libretto dal titolo *Fedeltà e rinnovamento. Il Concilio Vaticano II quarant'anni dopo* (Edizioni san Paolo, Cinisello Balsamo 2005, con contributi di L.F. Capovilla, P. Marini, C. M. Martini, B. Forte e W. Kasper). Un secondo volume – vero e proprio "strumento di lavoro" per la fase diocesana – sarà approntato in base ai risultati del lavoro zonale e avrà per titolo *Sulla via della bellezza. Strumento di lavoro per la fase diocesana del Sinodo.* Il "Libro sinodale" (dal titolo: *Liber synodalis. Una Chiesa in cammino sulla via della bellezza)* raccoglierà infine le deliberazioni da me accolte e promulgate. Come utilizzare intanto il volume, consegnato l'11 Ottobre 2005 per presentare le grandi linee del cammino fatto e da fare? Il mio consiglio è che sia letto e studiato nei Presbiteri zonali e nei Consigli Pastorali di Zona. La parte storica (Radici) può essere presentata ai fedeli soprattutto utilizzando i "medaglioni" sulle figure di santità espresse dalla nostra Chiesa. La seconda parte (Compagnia) ci aiuta a conoscere dove siamo. La terza (Memoria) ci indica il disegno di Chiesa cui tendere. La parte finale (Profezia), formata soprattutto da domande, va utilizzata per la riflessione delle vari commissioni, che potranno essere costituite in rapporto alle diverse schede.

L'anima del Sinodo dovrà essere la preghiera, espressione e nutrimento di una fede innamorata e umile: le Sorelle Clarisse del Monastero di Santa Chiara a Chieti saranno le lampade accese dell'intercessione continua; altrettanto faranno i Benedettini della Madonna dei Miracoli e le Comunità Religiose, maschili e femminili; nelle Parrocchie raccomando l'adorazione settimanale per il Sinodo, e la frequente richiesta di luce e di grazia per il cammino sinodale nella preghiera dei fedeli. Animati dallo Spirito vivo e vivificante, sostenuti dall'intercessione di Maria e dei santi, specie dei nostri Patroni Giustino e Michele e dei tanti santi e beati teatini e vastesi di cui facciamo memoria nella prima parte di questo libro, fiduciosi nella guida del Pastore Gesù che parla e agisce attraverso i Pastori, a cominciare dal Vescovo, ci incamminiamo insieme sulla via cui Dio ci chiama, per essere anche così e sempre di più *una Chiesa pellegrina sulla via della Bellezza… Sin da ora accompagno con la* preghiera e benedico di cuore tutti coloro che si impegneranno con spirito e cuore per la piena riuscita del Sinodo diocesano come evento di comunione e di missione rinnovate.

+ Bruno Forte, *Arcivescovo*

ESSERE DONNE E UOMINI DI SPERANZA

Il mese di ottobre dedicato alla preghiera e alla solidarietà missionaria

"Noi tutti, membri della Chiesa, pur se in diverso modo, mossi dal medesimo Spirito, siamo consacrati per essere inviati: in virtù del battesimo, ci è affidata la stessa missione della Chiesa. Tutti siamo chiamati ed obbligati ad evangelizzare, e tale missione fontale, che è uguale per tutti i cristiani, deve diventare un vero "assillo" quotidiano ed una sollecitudine costante nella nostra vita" (messaggio di Giovanni Paolo II per la Giornata Missionaria 1991).

La Chiesa italiana è in cammino verso il IV Convegno Ecclesiale Nazionale che si celebrerà a Verona nell'ottobre del 2006: *Testimoni di Gesù Risorto, speranza per il mondo.* Consapevoli dell'importanza e della necessità dell'apertura missionaria per un autentico rinnovamento della pastorale delle parrocchie (cfr. CEI, Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, 1) e della comunità cristiana, l'attenzione quest'anno è centrata su un aspetto vitale della missione: i missionari come "testimoni", dello slancio missionario di tutta la Chiesa.

Il mondo d'oggi ha molte attese, molti desideri, ma non sa molto della speranza. Quasi sempre si desiderano cose concrete. La speranza invece è credere che Dio adempirà le sue promesse offrendo la possibilità di vivere nella consapevolezza che Lui è presente! Il Vangelo apre alla speranza che viene da Dio, proprio perché è risposta alle contraddizioni e ai bisogni dell'uomo e della società, ma soprattutto perché offre una radicale novità.

I missionari e le missionarie sono in prima linea per portare a tutti Gesù Cristo, speranza dell'umanità. Fondamentale è partire dalla vita vissuta, dall'esperienza che i missionari vivono ogni giorno a contatto con l'umanità sofferente e bisognosa della Parola che salva.

La testimonianza nasce pertanto dall'incontro personale con il risorto, da una vita che si è lasciata plasmare e modellare da Lui. I missionari: testimoni credibili del risorto, mediante una vita rinnovata e capace di rinnovare il mondo. Nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2005 che il papa Giovanni Paolo II, pochi giorni prima di morire ha lasciato, troviamo scritto che : "in suo nome i missionari si recano in tante parti del mondo per annunciare e testimoniare il vangelo, facendosi pane spezzato per i fratelli, giungendo talvolta fino al sacrificio della vita".

La comunità cristiana si trova, anche oggi, di fronte ad un compito molto importante, di fronte ad una sfida: suscitare dal proprio interno vocazioni alla vita missionaria. Non c'è scelta più radicale e coraggiosa, ricorda ancora Giovanni Paolo II, che lasciare tutto per dedicarsi alla salvezza dei fratelli che non hanno ricevuto il dono inestimabile della fede in Cristo. Non è questione di sopravvivenza di tanti istituti né di proselitismo, ma risposta ad una chiamata, al dono particolare che il Signore offre a ciascuno: "Andate e ammaestrate tutte la nazioni" (Matteo 28,19). È urgente, in una cultura dove appare sempre più difficile compiere scelte radicali, dove il 'per sempre' è facilmente sostituito dal 'provo, se va, se mi piace', presentare in particolare ai giovani la bellezza del dono della vocazione missionaria 'ad vitam' in tutte le sue forme: consacrazione in un istituto religioso, famiglia, laici missionari.

A tutti il compito di pregare perché ancora oggi molti giovani scelgano come stile di vita la consacrazione per la missione, donando la loro vita per l'annuncio e la diffusione del Vangelo nel mondo e di vivere la solidarietà con chi è povero davvero.

ANCHE I VESCOVI SONO IN SINODO

In questo anno dell'Eucaristia si discute sul mistero del Corpo e Sangue di Cristo

In questo anno dell'Eucaristia, si tiene nel corrente mese di ottobre *(precisamente dal 2 al 23)* l'Assemblea sinodale dei vescovi del mondo che ha per tema: ***"L'Eucaristia: fonte e culmine della missione della Chiesa"***. Anche il nostro Vescovo Bruno parteciperà al Sinodo come rappresentante (con pochi altri) dei Vescovi italiani. I lavori sinodali sono organizzati in quattro ambiti fondamentali.

Il primo ambito analizza *l'Eucaristia e il mondo attuale.* L'Eucaristia è pane per l'uomo nel mondo: si valutano, in questa sede alcuni dati statistici essenziali, quali la celebrazione in differenti contesti della Chiesa nel mondo; il senso cristiano della vita; la comunione ecclesiale di cui il mistero eucaristico è espressione; il rapporto tra Eucaristia e la Chiesa, "Sposa e Corpo di Cristo"; con altri sacramenti, specialmente la Penitenza; il rapporto tra Eucaristia e fedeli e gli abusi nelle celebrazioni.

La seconda parte riflette sulla *fede della Chiesa nel mistero dell'Eucaristia.* Essa è dono, nuova ed eterna alleanza. Si analizza, così, la celebrazione dell'Eucaristia in relazione con la fede personale ed ecclesiale, la percezione del mistero eucaristico tra i fedeli e il senso del sacro. Inoltre, l'Eucaristia è il mistero pasquale.

La terza parte si propone di riaffermare *la centralità dell'Eucaristia nella vita della Chiesa.* I vescovi prenderanno in esame la celebrazione dell'Eucaristia approfondendo alcune urgenze pastorali. Ma assieme alla Messa è importante adorare il mistero del Signore. Per cui una parte importante è dedicata a valutare gli atteggiamenti di adorazione, l'attesa del Signore, nonché la partecipazione all'Eucaristia domenicale

Il quarto momento prevede l'approfondimento del *mistero dell'Eucaristia nella missione della Chiesa.* Il Pane eucaristico è fonte della morale cristiana per cui la Chiesa tutta è chiamata costruire persone e comunità eucaristiche, sull'esempio di Maria, donna eucaristica. Anche nell'evangelizzazione è necessario avere un atteggiamento eucaristico. Si rifletterà poi sulle implicazioni sociali dell'Eucaristia: inculturazione, pace, unità, ecumenismo ed intercomunione.

Il Papa Giovanni Paolo II ha indetto l'Anno Eucaristico

UNA ESPERIENZA STRAORDINARIA

I nostri Cavalieri in visita sulla tomba di S. Rocco a Venezia

La Confraternita a Venezia, per ricambiare una visita molto particolare. Mercoledì 24 agosto San Rocco, ovvero la reliquia del Santo, si è presentata agli occhi dei fedeli, a Torrevecchia. Domenica 11 settembre, Torrevecchia, ovvero i fedeli confratelli, si sono presentati puntuali presso la Scuola Grande di Venezia, al cospetto del dr. Silvio Bonavita, Cancelliere dell'Arciconfraternita lagunare. Un pellegrinaggio studiato e preparato nei minimi dettagli.

Ritrovo, saluti e partenza sabato sera alle 23.00 in Piazza San Rocco e poi con un pulman guidato dal confratello Franco, fatto più unico che raro, siamo arrivati intorno alle 6.00 a Padova per assistere all'apertura del Santuario poi alla celebrazione della Santa Messa ed infine per consegnare la tavoletta celebrativa del pellegrinaggio della Confraternita ai religiosi di Sant'Antonio.

Poi dritti a Venezia: dal pulman al traghetto e quindi a piedi per le calli di Venezia fino alla Scuola Grande di San Rocco. Ad aspettarci c'erano tutti, dal cancelliere ai confratelli minori che ci hanno guidato per le stanze straordinariamente dipinte dai grandi pittori del passato veneziano: Tintoretto e Tiziano, anche loro confratelli, a testimonianza di una devozione per San Rocco veramente profonda. Abbiamo consegnato la tavoletta celebrativa del Pellegrinaggio, molto gradita ai confratelli veneziani al punto da esporla in celebrazioni religiose. Un pezzo di Torrevecchia a Padova e a Venezia. Momenti di commozione, riflessione e preghiera si sono succeduti durante la visita della chiesa di San Rocco, che custodisce il corpo del Santo in un sarcofago al centro dell'altare maggiore.

Siamo ripartiti, soddisfatti e fieri di aver ricambiato una visita da mille significati religiosi. Il Villaggio San Paolo a Cavallino ci ha ospitato come ci si attendeva da un sodalizio religioso. A conclusione del pellegrinaggio, abbiamo toccato mete religiose inattesa: S. Lucia e S. Vito a Treviso. Un vice Sindaco da guida ed un parroco, dalle chiare origini teatine, hanno allietato la sortita trevigiana. Infine, non poteva mancare il momento di riflessione storico-patriottica nell'attraversamento del calmo e placido Piave. ***(n.m.)***

CON MARIA, DONNA EUCARISTICA

Riprendiamo in mano la corona. In questo mese siamo invitati a pregare la Madonna

di Suor Milena Brivio

In questo anno eucaristico in cui la Chiesa è chiamata a fare particolare memoria del mistero di Cristo presente nel pane e nel vino consacrati, siamo ardentemente invitati a fissare lo sguardo su Maria, su Colei che ha vissuto più di qualunque altra persona un'esistenza pienamente eucaristica. Come ricordava il nostro Papa Giovanni Paolo II, Maria è "il primo tabernacolo della storia" perché ha accolto nella sua vita la Vita di Dio e ci orienta su quella Via in cui possiamo incontrare quotidianamente la Verità che ci dona Salvezza. A questo proposito è bello ricordare le parole che San Francesco rivolge a S. Maria Vergine: "Non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, tra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Sommo Re il Padre celeste, madre dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo". Il serafico padre chiama Maria con titolo sublimi quali "tabernacolo, palazzo, dimora, tenda… di Dio" e da lui siamo esortati a nutrire grande amore per la nostra Mamma celeste.

Maria, in tutta la sua esistenza, vive la dimensione sacrificale dell'Eucaristia perché *offre* il suo grembo verginale per l'Incarnazione del Verbo di Dio, accogliendo in sé l'azione dello Spirito Santo e pronunciando il suo *fiat* fino alla fine. Partecipando all'Eucaristia e nutrendoci del corpo e del sangue di Cristo, entriamo in questo dinamismo d'Incarnazione salvifica dell'azione e della presenza di Dio: diventiamo una parola detta da Dio e un tabernacolo della sua Presenza, così come Maria.

Questo è un mistero davvero ineffabile: quel Dio che neppure i cieli possono contenere, prende dimora nel cuore dell'uomo e lo trasforma in tempio della sua Presenza! Maria, "donna eucaristica" con la sua vita ci dice chiaramente che la salvezza dell'uomo consiste nella comunione con Dio che viene concessa attraverso l'incontro esistenziale con Gesù Cristo in cui ella è punto importante di orientamento. Nel nostro pellegrinaggio terreno Maria ci è di esempio e di guida per essere persone "eucaristiche" in un'esistenza che si fa dimora di Dio, così come pronunciamo in uno dei più bei nati mariani di Avvento: "libero il cuore perché l'Amore trovi casa".

In sintesi, possiamo affermare che l'Eucaristia ci è data perché la nostra vita, come quella di Maria, sia tutta un *Magnificat* e diventi un'esistenza che si fa *offerta quotidiana al Padre, in Cristo attraverso lo Spirito Santo.*

Il "sì" di Maria, gioioso e sofferto, libero ed incondizionato, diventi il nostro "sì".

IN EVIDENZA

I CENTRI DI ASCOLTO NELLE FAMIGLIE

Riprendiamo la pratica tanto ricca ed importante dei Centri di Ascolto nelle famiglie. Sono, questi, una occasione per confrontarsi con la Parola di Dio, pregare , riflettere assieme e crescere nell'amicizia autentica. Li proponiamo al venerdì, alle ore 20.30, a scadenza quindicinale. In questo mese di ottobre i due appuntamenti sono previsti il 7 e il 21. Vi comunicheremo più avanti le famiglie che ci ospiteranno.

CON I CONFRATELLI A ROMA DAL PAPA

La Confraternita dei Cavalieri di San Rocco, per **mercoledì 26 ottobre** prossimo si sta organizzando per partecipare all'udienza con il Santo Padre Benedetto XVI. L'appuntamento, voluto dall'Associazione Nazionale Amici di San Rocco, prevede al mattino la partecipazione all'udienza in Vaticano e, al pomeriggio la celebrazione di tutte le confraternite italiane nella Chiesa di San Rocco a Roma. Comunque, il programma dettagliato sarà comunicato nei prossimi giorni. Per l'intanto si prega di dare la propria adesione

Auguri a...

Battesimo

Sabato 3 settembre *(XXIV del TO)*
VITTORIA NOCITA di Marco e Debora Teodoro

Sabato 10 settembre *(Feria VI della XXV settimana del TO)*
RICCARDO FERRI di Daniele e Federica Cerritelli

Sabato 24 settembre *(XXVI del TO)*
ALESSANDRO BABORO di Valerio e Katia D'Alessandro

Matrimonio

Sabato 3 settembre *(Feria VI della XVIII settimana del TO)*
VIVIANA OLIVIERI e DARIO LACANALE

Domenica 4 settembre *(XVIV del TO)*
TANIA CENTURIONE e ENZO ZAPPACOSTA

Domenica 25 settembre *(XXVI del TO)*
MELISSA DEL COCO e PIERO TURITTO

OTTOBRE

Questo mese è dedicato oltre che a Maria e alla preghiera del Rosario (che faremo personalmente nelle nostre case) alla preghiera e solidarietà per le **missioni**.

1	Sab	15.30	Ritiro per i 25.mi e 50.mi di Matrimonio al Volto Santo Incontri formativi di catechismo
2	**Dom**	**XXVII DEL TO - A (Preghiera e contemplazione per le Missioni)** 8.30 - 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia	
6	Gio	19.00	Ora di Adorazione personale
7	Ven	15.30 21.00	Comunioni Anziani e Malati Consiglio Pastorale
8	Sab	15.30	Incontri formativi di catechismo
9	**Dom**	**XXVIII DEL TO - A (Sacrificio e impegno per i poveri e i missionari)** 8.30 11.15	 Celebrazione dell'Eucaristia Celebrazione dei 25.mi e 50.mi di Matrimonio
13	Gio	19.00	Ora di Adorazione personale
14	Ven	21.00	Centro di Ascolto
15	Sab	15.30	Incontri formativi di catechismo
16	**Dom**	**XXVIII DEL TO - A (Vocazione e responsabilità missionaria)** 8.30 - 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia	
20	Gio	19.00	Ora di Adorazione personale
22	Sab	15.30	Incontri formativi di catechismo
23	**Dom**	**XXVIII DEL TO - A (GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE)** 8.30 - 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia	
27	Gio	**20.30**	***Adorazione - Celebrazione comunitaria della Penitenza***
28	Ven	21.00	Centro di Ascolto
29	Sab	15.30	Incontri formativi di catechismo
30	**Dom**	**XXVIII DEL TO - A (Ringraziamento e gioia per la missione)** 8.30 - 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia	